

L'Irpinia attende la prima nevicata stagionale

(emissione del 20.01.2010)

Molta gente ci chiede sempre con maggiore insistenza, quando arriva la prima, vera nevicata, anche, per le zone basse del territorio irpino. Tale domanda ci viene posta, non solo nel nostro Bagnoli, ma anche dagli amici di Avellino, di Montella, come quelli di Nusco, e da qualche caro amico di Bellizzi (Sa), il quale, aspetta con fiducia, che anche nella sua zona, pianeggiante, possa verificarsi qualche breve, ma significativa precipitazione nevosa, che renderebbe alla sua cittadina, uno scenario di rara bellezza. Insomma, la neve è sempre più richiesta e desiderata, non solo dai nevo-fili, ma anche dalla gente comune, che incantata dai fiocchi cadenti, non vorrebbe che la natura gli negasse questo desiderio. Appunto la natura. Tante volte ci ha regalato neve e freddo in molte stagioni invernali, ma spesso si dimentica di noi meridionali, appartenenti ad una nazione, l'Italia, composta da tanti aspetti poco favorevoli a ricevere ingredienti significativi, di neve, in maniera costante in archi temporali anche di lunghe durate. Lo stivale, grazie (purtroppo) al riparo alpino, diventa territorio labile a ricevere vere e significative ondate di gelo e di freddo. La lontananza dal polo, non favorisce episodi nevosi degni di nota, anche se in passato non sono mancati. Di recente (fine gennaio 2005), o nel medio periodo (gennaio 1985), o lontanissimo nel tempo (febbraio 1956). Certamente poco per soddisfare i desideri degli appassionati della neve. Non va dimenticato che l'Italia è inserita in un contesto generale, veramente con una presenza poco significativa, fuori dallo scacchiere di forti flussi gelidi. Non siamo, e non lo saremo mai, vicini a zone come l'Alaska, la Siberia, la Groenlandia o ad altre zone, idonee a prendere, e in maniera massiccia, correnti fredde, e neve in volontà. Non dobbiamo mai dimenticare questa realtà. Siamo arrivati al giro di boa della stagione invernale. Cosa possiamo attenderci, almeno in questa prima fase, dal tempo? I desideri della gente può trovare accoglimento, finalmente, dalla natura? La stessa, capricciosa nella prima fase invernale, può dare quello che ci ha privato, fino ad oggi? Seguendo, con costanza, i nostri aggiornamenti, avrete sempre modo di sapere quello che ci riserverà il tempo. Ma un brevissimo accenno sul tempo che ci potrebbe aspettare fino **alla fine del mese di gennaio**, possiamo tentare di farlo.

Davanti a noi si apre il seguente scenario: dopo la neve che i rilievi irpini (800 metri) riceveranno nella giornata di **giovedì 21 gennaio**, avremo un paio di giorni particolarmente freddi con possibilità di vedere qualche fiocco (debole) nella giornata di **venerdì**, anche a quote bassissime (300-400 metri) soprattutto nelle zone più orientali della provincia. Il **week-end** porterà una stabilità, temporanea, in un contesto freddo. Qui le ipotesi successive si aprono a due eventualità, che scioglieremo nei prossimi giorni, nel nostro editoriale di venerdì. **La prima ipotesi** vede l'afflusso di aria molto fredda proveniente dalle lontane zone russe, che sembrano preferire latitudini centrali europee. Il nord-Italia sarà investito più direttamente dal freddo. La stessa aria fredda andrà ad alimentare un vortice depressionario in formazione sul nord-Africa. Conseguenze: neve anche a quote basse al nord, sulle colline della Toscana, a quote alte al sud-Italia. Molta pioggia al meridione. Successivamente (metà della prossima settimana), correnti sempre più fredde, provenienti dal nord-Europa, dovrebbero favorire le regioni adriatiche e quelle meridionali a ricevere, finalmente, la sospirata neve. **La seconda ipotesi** (vista, alternativamente, dai modelli), vede l'ingresso freddo, a latitudini più meridionali. Conseguenze nevose per il meridione e parte delle regioni centrali, già a inizio della prossima settimana. In entrambi i scenari, quello che sembra molto affidabile, è il blocco atlantico che si andrà a creare fra l'alta sub-tropicale e l'alta stazionante da varie settimane, fra la Russia e penisola scandinava. Un ulteriore riscaldamento della stratosfera, prevista dopo il **25 del mese** di gennaio (minor-strat-worming) dovrebbe garantirci un periodo, dove il freddo non dovrebbe mancarci. Scenari da seguire nei prossimi giorni. Un'altra occasione che la natura, sembra voglia regalarci. Toccherà a noi?...

Gatta Michele